

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Martedì come Delegazione parlamentare al Consiglio d'Europa abbiamo avuto un incontro con il dott. Carlo Monticelli, nuovo vice-direttore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, nata nel 1956 su iniziativa di otto Paesi, tra cui l'Italia, come "Fondo per i rifugiati e le eccedenze di popolazione in Europa" e sviluppatasi successivamente in una vera e propria Banca di Sviluppo sociale, che ha allargato i suoi settori di intervento per meglio contribuire al rafforzamento della coesione sociale in Europa.

Nel corso dell'incontro abbiamo discusso del ruolo, delle potenzialità e delle criticità di questo [strumento finanziario](#)" di supporto alle politiche di promozione sociale in Europa ed è emerso come i settori che possono interessare l'Italia siano molteplici. Basti pensare al problema dei rifugiati, all'edilizia scolastica o alla ristrutturazione delle carceri, rispetto ai quali la Banca potrebbe sostenere il nostro Paese con [finanziamenti](#) concessi ad un tasso agevolato. Sono emerse anche alcune criticità, ovvero l'incapacità di diffondere la propria attività e la limitata capacità economica di questo strumento.

L'occasione è stata molto utile soprattutto perché ci si è confrontati sulle difficoltà del nostro Paese nello sfruttare le possibilità offerte dagli organismi internazionali.

Per quanto attiene alla Banca di Sviluppo, l'Italia, sebbene sia uno dei maggiori finanziatori, ottiene pochissimi [finanziamenti](#), soprattutto a causa della mancanza di personale dedicato nelle strutture ministeriali, della scarsa attività di formazione e informazione e delle difficoltà burocratiche e legislative.

In termini generali è invece emerso come il nostro Paese abbia una scarsa cultura internazionale e una conseguente scarsa capacità di elaborare progetti che siano idonei alle procedure e ai



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

criteri sovranazionali. La mancanza di professionalità interne competenti e dedicate, lo scarso raccordo tra le differenti istituzioni e la complicata legislazione domestica contribuiscono a ridurre drasticamente le potenzialità italiane.

L'impegno che ci siamo presi è quello di cercare di diffondere maggiormente le possibilità offerte da questi strumenti finanziari, continuando nel nostro sforzo di rendere più aperte e internazionali le logiche decisionali, le strutture istituzionali e i meccanismi di formazione delle politiche pubbliche del nostro Paese.

La Camera ha approvato, in seconda lettura e con modifiche, il disegno di legge riguardante la RAI, che torna ora all'esame del Senato.

Il testo interviene in particolare sulla governance della RAI, sui contratti di servizio, sulle competenze della Commissione parlamentare di vigilanza e sull'attività gestionale.

Esso contiene inoltre una delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di servizi di media, audiovisivi e radiofonici.

Le novità introdotte attengono quindi ai contratti di servizio (è prevista la modifica della procedura di definizione del contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale), alla governance della RAI (è introdotta la figura dell'amministratore delegato, che sostituisce quella del direttore generale, riducendo il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e modificando le modalità di designazione degli stessi), al ruolo della Commissione parlamentare di vigilanza (sono fatte salve le funzioni di indirizzo generale e di vigilanza del servizio pubblico attribuite alla Commissione parlamentare, ma ad essa non spetterà più il compito di individuare la maggior parte dei membri del Cda), all'introduzione del nuovo Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale (che dovrà prevedere le forme migliori per rendere conoscibili agli utenti le informazioni sull'attività del Cda) e all'attività gestionale della RAI (soprattutto per quanto riguarda la disciplina che regola la stipula di contratti).

[Qui](#) trovate gli approfondimenti.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che delinea i principali contenuti.

Nei PD

Mercoledì, nell'ambito del ciclo di approfondimenti sul rapporto tra Gruppo parlamentare, Governo e partito, ho organizzato l'incontro dal titolo "Lavorare insieme, valorizzare l'autonomia personale: riflessioni di ex Capigruppo", nel corso del quale sono intervenuti Luciano Violante,

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Luigi Berlinguer, Pierluigi Castagnetti e Dario Franceschini (ex Capigruppo del PD alla Camera). E' stata un'occasione di confronto molto importante e utile, nella quale abbiamo discusso del legame tra singolo parlamentare e gruppo di appartenenza. I relatori hanno parlato della loro esperienza personale e delle criticità che hanno dovuto affrontare nel rivestire un ruolo tanto delicato quanto fondamentale per gestire la complessità e la pluralità di idee in un sistema di democrazia parlamentare, in cui il rapporto tra Parlamento (e Gruppi parlamentari) e Governo è alla base del sistema stesso. E' infatti su questo equilibrio che si regge la qualità di una democrazia parlamentare e la sua capacità di Governo e indirizzo.

Dalla discussione è emerso come il singolo parlamentare, quale rappresentante del popolo, debba essere valorizzato e coinvolto nella fase di predisposizione delle politiche pubbliche, non dovendo limitarsi a ratificare decisioni prese altrove. Egli, però, è anche parte di un partito e di un progetto politico sulla base del quale è stato eletto e come tale ha quindi il dovere di esercitare il suo ruolo coerentemente e con spirito di lealtà verso il Gruppo di cui fa parte. La finalità dell'incontro è stata proprio quella di confrontarsi su questo rapporto, ovvero su come si possa garantire l'equilibrio tra la facoltà di esprimere la propria posizione e dare il proprio contributo in fase di elaborazione delle politiche e il vincolo che deriva dall'appartenere ad un Gruppo politico, che ha un preciso progetto e indirizzo politico e che detiene il potere (insieme agli altri Gruppi) di dare la fiducia al Governo.

[Qui](#) trovate un mio articolo, pubblicato ieri sul Corriere del Trentino, nel quale faccio alcune considerazioni in vista delle possibili modifiche statutarie relative all'elezione degli organi dirigenti del PD.

In particolare propongo di valorizzare coloro i quali concedono il 2 per mille al partito, senza discriminare quelli che non sono nelle condizioni di farlo. Il presupposto dal quale parto è la necessità del nostro partito di saper interpretare le nuove forme di militanza e partecipazione.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it

